



Milano, 29 maggio 2024

Ill.mo Signor
On. Carlo Nordio
Ministro della Giustizia

Preg.mo
Dott. Vincenzo De Lisi
Direttore Generale DGSIA
Ministero della Giustizia

OGGETTO: Ufficio Giudice di Pace - disservizi dei sistemi del processo civile telematico.

I Consigli degli Ordini Forensi di Roma, Milano e Napoli

ritengono necessario e opportuno rappresentare la grave situazione in cui versa l'Ufficio del Giudice di Pace, già da tempo in sofferenza per una progressiva riduzione del numero dei giudici e carenza di personale amministrativo e, ora, ulteriormente penalizzato con l'avvento della Riforma Cartabia e del processo telematico.

La situazione non appare avviata a soluzione, nonostante le iniziative intraprese dai singoli Consigli degli Ordini Forensi a livello territoriale, atteso che sono continue e quotidiane le segnalazioni da parte degli iscritti che lamentano:

- ritardi nella procedura di accettazione e apertura delle buste telematiche relative agli atti introduttivi del giudizio;
- ritardi (anche di 5-6 mesi) nel rilascio di formule esecutive e nella pubblicazione delle sentenze;
- ritardi di mesi nella emissione dei decreti ingiuntivi;
- mancata visualizzazione ed estrazione di atti e documenti;
- omessa comunicazione di provvedimenti;
- rinvii di oltre un anno anche per l'espletamento dei mezzi istruttori.

La situazione è stata certamente aggravata dalle novità introdotte nel rito della Riforma Cartabia e dalla introduzione del Processo Civile Telematico, rispetto alle quali si rilevano forti criticità in punto di formazione e di strumentazione tecnica.

L'introduzione del giudizio con ricorso, come previsto dalla Riforma Cartabia, ha inciso notevolmente sui tempi del processo, in quanto la fissazione dell'udienza da parte del giudice avviene a distanza di vari mesi, dovendo necessariamente conciliarsi con il contenzioso esistente.



Inoltre, la modalità di introduzione con ricorso non consente più di fruire dell'effetto deflattivo che, nello schema previgente, si otteneva grazie agli accordi transattivi che intervenivano dopo la notifica della citazione e, dunque, evitando l'iscrizione a ruolo della causa.

In considerazione della gravità della situazione è opportuno intervenire con provvedimenti che consentano, da un lato, di smaltire l'arretrato e, dall'altro, di gestire in modo graduale ma, in tempi ragionevolmente brevi, le sopravvenienze.

Ciò richiede un maggior impiego di risorse umane.

Tale obiettivo sarebbe raggiungibile colmando la pianta organica attraverso l'immissione immediata nelle funzioni giudicanti, dei Giudici Onorari di Pace, attualmente inseriti nell'Ufficio Per il Processo (dopo un anno di tirocinio e senza attendere il decorso del biennio).

La normativa vigente consente ai GOP, una volta concluso il biennio presso l'UPP, di scegliere tra la permanenza all'interno dell'Ufficio oppure assumere la funzione di GOP, scelta quest'ultima che, attualmente, non risulta attrattiva sia per il rilevante carico di lavoro, sia per il trattamento economico che non compenserebbe i maggiori sacrifici richiesti.

Occorre poi destinare adeguate risorse amministrative agli Uffici che ora sono chiamati anche a gestire il PCT, le cui criticità sono state più volte rappresentate nelle sedi giudiziarie e istituzionali.

È indispensabile che il personale amministrativo, non soltanto sia adeguatamente formato e informato, ma riceva anche indicazioni per meglio organizzare l'attività dell'Ufficio.

Per quanto riguarda il rito, si auspica un ritorno allo strumento della citazione quale atto introduttivo del giudizio, in modo da favorire la definizione anticipata delle vertenze prima che le stesse vadano a gravare sul ruolo.

L'urgenza degli interventi è determinata da una situazione di gravissimo disagio, che investe tutto il territorio nazionale e che si traduce in una denegata giustizia, con sostanziale limitazione dei diritti dei cittadini, che risulta ancor più inaccettabile se riferita a un "giudice di prossimità".

Confermando la più ampia disponibilità alla collaborazione istituzionale, si confida in un intervento risolutivo, in tempi brevi.

Con i migliori saluti

Il Presidente
dell'Ordine degli Avvocati
di Roma
Avv. Paolo Nesta

Il Presidente
dell'Ordine degli Avvocati
di Milano
Avv. Antonino La Lumia

Il Presidente
dell'Ordine degli Avvocati
di Napoli
Avv. Carmine Foreste